

# «La sicurezza sul lavoro è una conquista Serve formazione, tecnologia e rispetto»

**Nelle imprese.** La Fondazione dei consulenti organizza un corso sull'anti infortunistica  
Il presidente Matteo Dell'Era: «Tutte le componenti devono impegnarsi per ridurre i rischi»

MARIA G. DELLA VECCHIA  
LECCO

Anche sulla spinta del ripetersi di infortuni mortali che colpiscono i lavoratori, a Lecco sono sempre di più i consulenti del lavoro che scelgono di approfondire le competenze su sicurezza e salute sul posto di lavoro per supportare le imprese clienti.

L'ultima iniziativa è la ripartenza della Scuola di Alta formazione della Fondazione studi consulenti del lavoro che con il patrocinio di Enpacl ha avviato fra l'altro il corso gratuito dal titolo "Universo sicurezza sul lavoro", che dopo il tutto esaurito delle prime date messe a disposizione con webinar fra gennaio e maggio di quest'anno ora aggiorna il calendario e inserisce nuovi incontri che proseguiranno fino a luglio.

«Il tema della sicurezza deve essere sempre in primo piano per tutti i soggetti che intervengono sulle questioni del lavoro - afferma Matteo Dell'Era, presidente provinciale dell'Ordine dei consulenti del lavoro -. Il tema è prioritario soprattutto quando l'infortunio è mortale, e lo è da qualsiasi lato lo si con-

sideri perché investe i lavoratori che perdono la vita, le loro famiglie, le aziende che al lato umano della perdita sommano quello della perdita professionale. Fino al lato sociale, le azioni e le risorse da mettere in campo per ridurre infortuni e morti. Probabilmente l'obiettivo a zero morti è irraggiungibile, ma tendere ad esso è un dovere morale prima ancora di essere sociale e normativo».



Matteo Dell'Era  
Presidente

Se da un lato avere, da parte delle imprese, attenzione massima nell'attrezzarsi su tecnologia e innovazione consente la protezione delle persone ciò non basta a diffondere fra imprenditori e lavoratori una consapevolezza dei rischi tale da permettere una maggiore prevenzione.

Serve investire al massimo in formazione e informazione, per sviluppare la cultura della sicurezza in tutte le parti aziendali: «Spesso - aggiunge Dell'Era - accade che in tal senso ci sia l'imprenditore un po' carente e il lavoratore un po' superficiale, visto che non è raro che ci si trovi ad avviare procedimenti disciplinari perché il lavora-



La sicurezza sul lavoro va considerata come un investimento

tore non utilizza i dispositivi di protezione individuali. Negli ultimi mesi ci è capitato spesso di riprendere chi non usa correttamente la mascherina per il Covid. Quindi l'attenzione nelle fabbriche leccesi c'è - afferma Dell'Era - ma non da parte di tutti e questo è un terreno su

cui di certo si può fare molto». E se anche con la migliore delle prevenzioni l'incidente può sempre verificarsi, qualcosa si può fare anche per ridurre i momenti di distrazione soprattutto se sono dovuti a stanchezza. «È necessaria - conclude Dell'Era - una totale attenzione

ai riposi che il lavoratore deve rispettare. Mi riferisco a quelli giornalieri, settimanali e anche alle ferie annuali obbligatorie. Certo, l'imponderabile può sempre accadere, ma si può fare molto per favorire comportamenti corretti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Gli obblighi e le norme Un software con l'elenco

Il corso di alta formazione per la sicurezza sul lavoro attivo in questi mesi con una serie di lezioni online è l'iniziativa più recente messa in campo dalla Fondazione Studi consulenti del lavoro sul tema.

Nel 2019 era partito il progetto "Sicurezza sul lavoro" in collaborazione con FederForma, iniziativa che ha messo a disposizione degli iscritti all'Ordine professionale un software per la corretta gestione degli adempimenti. In particolare viene dato accesso all'intero catalogo di corsi obbligatori e facoltativi a favore di aziende clienti e lavoratori, oltre al supporto tecnico per la gestione di normative e problemi inerenti la sicurezza sul lavoro. Il supporto include la gestione delle pratiche e anche la pianificazione delle visite mediche obbligatorie per i lavoratori delle imprese clienti.

Inoltre la Fondazione ha ottenuto un finanziamento con il Fondo Interprofessionale FonArCom (su bando del 2018 Sdi-Sistemi di imprese) per formare gratuitamente i dipendenti degli studi di consulenza del lavoro e quelli delle aziende clienti su temi relativi a sicurezza e flessibilità contrattuale su due progetti formativi: "Organizzazione e Prevenzione, rischio Covid-19"; "La gestione flessibile dei rapporti di lavoro" distribuiti fra gennaio e ottobre 2021.

M. Del.

## Il bando Simest per l'export Domande: consegna da oggi

### I termini

Con il finanziamento si punta a rafforzare il patrimonio delle società di capitale

«Simest riapre i finanziamenti agevolati alle imprese esportatrici, ma delude le attese eliminando del tutto la possibilità di avere una quota di contri-

buto a fondo perso» per la misura a sostegno della patrimonializzazione d'impresa.

Lo sottolinea una nota di Innotec, società leccese specializzata nell'assistenza alle imprese sui bandi pubblici, con l'aggiunta che perciò «non si ripeterà quanto avvenuto lo scorso anno, con innumerevoli imprese che hanno ottenuto per la propria patrimonializzazione

non solo finanziamenti agevolati, ma anche una significativa quota di contributo a fondo perso, per molte sino a 400mila euro».

La dotazione finanziaria relativa al 2020 era andata esaurita in pochi mesi, visto che a fronte di un fondo stanziato pari a 1,3 miliardi, le richieste nel 2020 sono state oltre 11mila per un ammontare di 3,5 miliardi.



Luciano Baggioni, Innotec

Comunque, da oggi per le società di capitali fino a 1500 dipendenti con una quota di export su Paesi Ue ed extra Ue pari al 20% nell'ultimo biennio o del 35% nell'ultimo anno si apre la presentazione delle domande per la richiesta dei nuovi finanziamenti senza presentare garanzie, al tasso dello 0,005% e fino a un massimo ottenibile di 800mila euro e non superiore al 40% del patrimonio netto dell'impresa, sulla base dell'ultimo bilancio approvato e depositato del richiedente.

Il Decreto sostegni bis aumenta la dotazione del Fondo 394-81 Simest portandolo a 1,6 miliardi, di cui 1,2 destinati al

Fondo Simest e 400 milioni destinati al Fondo per la promozione integrata che, fra l'altro, assicura anche la quota a fondo perduto (che però sul 2021 si riduce al 15%) relativa alla parte dei finanziamenti erogati dalla misura 394, tranne, appunto, per le operazioni di patrimonializzazione.

«Lo scopo del finanziamento - commenta Innotec - è consolidare la capitalizzazione, cui l'impresa è tenuta entro due anni. La procedura di ammissione al finanziamento è abbastanza snella e l'erogazione, in base a quanto avvenuto in passato, avviene in tempi stretti e con burocrazia molto limitata». M. Del.

## Latte, l'allarme di Coldiretti «Crescono i costi di filiera»

### Il settore

L'aumento dei prezzi delle materie prime fa lievitare gli oneri produttivi degli allevatori

Anche il latte e i prodotti caseari stanno facendo i conti con l'incremento del prezzo delle materie prime.

Il costo della razione alimentare di una mucca è infatti aumentato del 30%,

mentre i costi di produzione di un litro di latte nell'ultimo semestre, secondo Ismea, sono cresciuti del 6%.

A segnalarlo, in occasione della Giornata mondiale del latte, è Coldiretti Como Lecco, che con il proprio presidente Fortunato Trezzi ha evidenziato che «il comparto lattiero caseario è strategico per le due province di Como e Lecco, con un valore aggiunto strategico e straordinario in

termini di qualità, identità e importanza socioculturale: i formaggi che si producono partendo dal lavoro in stalla e in alpeggio dei nostri allevatori non sono solo buoni, ma racchiudono una memoria storica che racconta l'essenza stessa del territorio lariano».

L'incremento delle materie prime rischia però di creare difficoltà. La Coldiretti interprovinciale denuncia in-



Fortunato Trezzi, presidente di Coldiretti Lecco e Como

fatti che l'emergenza Covid «ha innescato un cortocircuito con rincari insostenibili per l'alimentazione degli animali nelle stalle, problema generalizzato per l'intera Fattoria Italia. Tutte le materie prime, in particolare le proteiche sono schizzate in alto: la soia da 33 euro il quintale ha raggiunto picchi di 60 assestandosi ora sui 55/56, il mais da 17 euro è passato a 28, il girasole da 17 a 27, anche la colza è aumentata del 60%, addirittura la paglia da 6/7 euro è passata a 12 euro».

Di qui la richiesta del presidente nazionale Ettore Prandini di un intervento del Ministero delle Politiche Agricole. C. Doz.